

I compiti dei comunisti e di tutti i cittadini

Il momento degli impegni

PESARO — La risposta eccezionale che le popolazioni della provincia di Pesaro e Gubbio hanno saputo dare al drammatico episodio di Roma, è ancor viva. Una risposta possente e unitaria in cui i comunisti hanno svolto, pur assieme alle altre forze politiche, un ruolo fondamentale.

È la conferma che, per tanti problemi, il Pci del Pesaresino con i suoi 25 mila iscritti, rappresenta una grande forza, un punto di riferimento decisivo. La conferenza è venuta nel momento di lotta, ma una positiva prova di vitalità il partito l'ha data.

Una, tutto il partito è chiamato ad analizzare il grande dibattito svolto nelle sezioni, dal quale è risultata proprio l'indicazione di fondo di realizzare una maggiore adesione della sezione alla realtà del territorio, ai suoi problemi, quindi, dalla questione operaia a quella dei giovani e femminili, al rapporto con le istituzioni e al loro funzionamento.

Proprio misurandosi con i problemi, si dovrà dare uno spazio prominente al dibattito culturale, politico e ideale sui temi della violenza, per fare «terra bruciata» attorno ai terroristi. Un dibattito che sarà tanto più proficuo quanto maggiore sarà il realizzarsi della più vasta unità e partecipazione convinta dei partiti, dei cittadini, di tutti i democratici.

Nello Stato e nella società esistono ritardi, problemi irrisolti, gravi ingiustizie: ma tutto ciò non deve far nascere in noi un pessimismo periodico: la lotta non è fra i terroristi e lo Stato, con le masse a far da spettatrici, ma l'eversione è diretta contro le masse che si riconoscono nello Stato e che vogliono difendere e rinnovare.

Noi comunisti sappiamo che i problemi sono tanti e in una situazione di emergenza: è per questo che diciamo che una forza è in grado di affrontarli e risolverli da sola, «soprattutto se non vi è il consenso delle classi popolari, degli operai, delle donne, dei giovani». Giacché dev'essere dunque la sua parte, negli interessi della collettività.

Noi ci siamo mossi in questo modo nel paese, che ora dispone di una nuova maggioranza della quale il Pci fa parte, e nella Regione, ponendo sul tappeto l'aggiornamento del quadro politico e dei programmi. Consideriamo decisivo il rapporto unitario tra le forze politiche democratiche e la situazione di emergenza legata ai problemi dell'ordine pubblico, dell'economia, alla esigenza di scelte rigorose.

Noi pensiamo che attorno a queste cose si pone la necessità di un momento di coerenza fra le forze politiche. Si pone a livello nazionale e si pone nella nostra provincia.

L'individuazione degli obiettivi e delle «scelte» di sviluppo della nostra regione e il rapporto tra programmazione nazionale e programmazione regionale non interessa soltanto, per quel che riguarda le Marche, le forze politiche dell'intera regione. Deve quindi esistere, senza un questo voler rendere auto-

Riunione ad Ancona degli enti locali

Un progetto di piano delle Regioni per il bacino del Marecchia

Decisi criteri restrittivi per la concessione di permessi di escavazione

PESARO — Per esaminare un sistema di indagini sul bacino del fiume Marecchia, predisposto dal comitato tecnico di coordinamento che si occupa del problema, si sono riuniti ad Ancona, presso la sede regionale, i rappresentanti della Regione Marche.

Verso trasporti pubblici nella valle del Cesano

PESARO — Passo avanti nella vertenza della Vitale e Piccioni, l'azienda privata di autotrasporti che opera nella Valle del Cesano in provincia di Pesaro. Si è registrato dopo un incontro svoltosi ad Ancona fra la Giunta regionale, il consiglio di fabbrica dell'azienda e i sindacati.

Per quanto riguarda le Marche, la società Aquatera e per l'Emilia-Romagna alla Idas; le due società del gruppo ENI si avvarranno della collaborazione delle strutture tecniche degli enti locali, in particolare della Provincia di Pesaro e Gubbio, per la redazione di un piano di sistemazione del bacino.

La redazione sarà affidata, per quanto riguarda le Marche, alla società Aquatera e per l'Emilia-Romagna alla Idas; le due società del gruppo ENI si avvarranno della collaborazione delle strutture tecniche degli enti locali, in particolare della Provincia di Pesaro e Gubbio, per la redazione di un piano di sistemazione del bacino.

Sta diventando realtà la superstrada sostitutiva della statale 485

Presto non si viaggerà più sulla «strada della morte»

Un autentico record di incidenti e disgrazie - La nuova arteria di cui alcuni tratti sono quasi pronti, rimpiazzerà anche la 77 - I positivi riflessi economici sulla provincia di Macerata

MACERATA — I maceratesi si dividono in due fazioni: una che si batte per la chiusura della statale 485, una che si batte per la sua sostituzione con una nuova arteria che colleghi Macerata ai monti, la 485 ha finito in questi anni con lo strozzare la provincia, sommando lutti e disgrazie alle difficoltà di carattere economico derivanti dalla impossibilità di collegare celermente i vari centri della zona.

Percorso obbligato per tutto il traffico, leggero e pesante, verso l'Umbria ed il Lazio, la 485 non può che assorbire una mole considerevole di automezzi. Per l'incremento di nuovi insediamenti industriali in una zona che è il cuore produttivo della provincia e per lo sviluppo dei centri abitati che essa attraversa. Gli incidenti spesso mortali si susseguono ad un ritmo allarmante per la strettezza della strada e per la sua tortuosità.

La nuova superstrada che parallelamente alla vecchia strada attraversa tutta la provincia dal mare ai monti, stanno finalmente prendendo corpo dopo anni di rinvii e attese inutili legati in gran parte alla incapacità della classe politica a disparte di campare tra sostenitori dello sviluppo della Valle del Chienti e i fautori di un rianco della Valle del Potenza.

La trattativa si è arenata — come puntualizza il consiglio di fabbrica del CNR — «per l'assoluta chiusura della controparte». La fine delle trattative è polemicamente il comunicato — ha dimostrato anche in questa fase un assurdo spirito di rinvio — che ha ritardato su posizioni di partenza, con l'intento di ripresentare proposte antisindacali e di sfuggire al confronto sui contenuti della vertenza presentata dai lavoratori.

Per martedì, poi, il consiglio di fabbrica del CNR di Ancona ha fissato una propria riunione. Si discuterà — secondo le indicazioni date dal coordinamento nazionale — delle ulteriori azioni di lotta da prendere nei prossimi giorni.

Dopo 14 mesi di mobilitazione lavoratori e di confronto tra le parti interessate, la trattativa si è arenata — come puntualizza il consiglio di fabbrica del CNR — «per l'assoluta chiusura della controparte».

Contemporaneamente la costruzione della superstrada, procede a Nord, nell'alto Maceratese, attraverso il tratto che da Belforte giungerà fino al lago di Borgiano, destinati ad assorbire tutto il traffico che attualmente gravita sulla statale 77.

La vicenda della cooperativa di Serra de' Conti su cui pende una sentenza della Corte costituzionale

Tre anni di lavoro sulla terra e ora cosa succederà?

ANCONA — Quando è sorta la Cooperativa Agricola Moderna di Serra de' Conti, è subito divenuta per molti (dai coltivatori alle forze politiche) come un modello, un punto fisso di riferimento, per chi credeva in un riscatto — non solo a parole — di un settore base come l'agricoltura.

La CAM opera con successo dall'agosto del 1973, dopo una prima assegnazione di 10 ettari di terreno. Ora, dopo tre anni di intenso lavoro, di investimenti, di espansione quantitativa e qualitativa, la superficie complessiva è arrivata ai 104 ettari ed i soci, dal nucleo iniziale di 14, sono diventati 431, la bella realtà rischia di venire annullata, di colpo, da una sentenza della Corte costituzionale. Perché? Che cosa è successo di così grave?

La sentenza è stata pronunciata il 14 gennaio scorso. Il TAR di Ancona, in un'ipotesi di rinvio, ha permesso l'acquisto di un terreno di 104 ettari, di cui 10 erano già in possesso della cooperativa. La sentenza è stata pronunciata il 14 gennaio scorso. Il TAR di Ancona, in un'ipotesi di rinvio, ha permesso l'acquisto di un terreno di 104 ettari, di cui 10 erano già in possesso della cooperativa.

La sentenza è stata pronunciata il 14 gennaio scorso. Il TAR di Ancona, in un'ipotesi di rinvio, ha permesso l'acquisto di un terreno di 104 ettari, di cui 10 erano già in possesso della cooperativa.

La sentenza è stata pronunciata il 14 gennaio scorso. Il TAR di Ancona, in un'ipotesi di rinvio, ha permesso l'acquisto di un terreno di 104 ettari, di cui 10 erano già in possesso della cooperativa.

Fra i vicini dell'artigiano picchiato a morte da 5 giovanissimi

Adesso la gente si chiede perché

PESARO — Nella stradina del centro storico adesso c'è un silenzio sordido. Non c'è più il rui rui della gente che legge, che meccanica continua: a lavorare nei laboratori con le porte aperte, per non si ascolta il solito chiamarsi, le battute in dialetto e un fondo di solidarietà simpatica della piccola comunità. La morte del vecchio Nello Baldassari, dopo le percosse di due ragazzini di 15 anni, ha gettato un sasso nello stagno della routine, ed ora resta soltanto la pietà per quei cinque giovanissimi che in un momento si sono trasformati da ladroncini in assassini.

Nello Baldassari (gli è capitato di partecipare a qualche serata musicale che in provincia in via Venturini, raccolto amici e passanti) commenta ruotando attorno a questo interrogativo. Le radio locali danno voce ai testimoni, fino a che ogni giorno, per due giorni, anche la cronaca diventa un motivo per socializzare e per scambiarsi opinioni.

La porticina del laboratorio, dove l'anziano ritimista ripara strumenti musicali, è stata varcata giovedì mattina da due adolescenti, sicuramente inconsapevoli del dramma che stavano per causare: ora è sigillata da una striscia funebre; chiuso per lutto. È l'unico segno

«Lo so, mio figlio è un delinquente», dice per telefono il cronista il padre di uno di loro — ma per favore non scrivetelo il suo nome. Infatti ci sono cinque sigle e «fino gli anni» dietro, la rima squilibrata, senza valori e senza cultura di due stu denti, di un ragazzo che non andava a casa da molti giorni, di chi nei giornali è definito «piccola mala». La polizia li conosce, la gente li vede per la strada.

«Ma cosa possa spingere un ragazzo a passare dallo scippo all'aggressione contro un povero vecchio indifeso, è la testimonianza di un artigiano che conosceva bene

Sulla questione delle ri chieste di permessi di escavazione indirizzate alle Regioni, esse si sono riservate di accogliere le concessioni, revisione di permessi di escavazione e di modalità. Ma quel che importa è che le Regioni valuteranno la possibilità di rimpiazzerla con la nuova arteria che esce alla luce dei dati che saranno loro forniti dal comitato tecnico di coordinamento per lo studio del Marecchia.

«Non hanno pensato neppure di nascondere il porta foglio pieno di biglietti». Si è creduto possibile un gesto di violenza, lo si è ritenuto addirittura utile a soddisfare le proprie esigenze: perché questi ragazzi non sanno cosa si rispetta per l'uomo e dignità? Da questo rito nasce improvvisamente la delinquenza.

«Si aggravano spesso qui intorno — dice un artigiano — non si pensava che potessero fare del male. Far se non volevano uccidere; ma aggredire vigliaccamente chi non è in grado di reagire non è ugualmente terribile, non è un modo tra quei per rinunciare a ri vere?»

Advertisement for movies and cinema. Includes text: 'In programmazione con grande successo a: Ancona - SUPERCINEMA COPPI, Ascoli P. - VENTIDIO BASSO, MACERATA - TIFFANY, Pesaro - ODEON, Porto Civitanova - CAPITOL, Fabriano - GIANO'. Also features a photo of a man and the text 'le braghe del padrone'.

Large advertisement for FIAT cars. Features the headline 'Con 160.000 lire' and '127 Confort Lusso da 50 CV'. Includes a photo of a Fiat 127 car and a list of dealerships across various provinces.

Compleanno

IESI — In occasione del suo ottantesimo compleanno il compagno Vincenzo Iesi, da lungo tempo tempo di fiducia della stampa comunista, ha sottoscritto l'edizione di l'Unità. Nel frattempo il partito tutto fondato a m...